

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot. 91
➤ Infanzia: Minorati psicofisici (8) Minorati della vista (0) Minorati dell'udito (0)	8
➤ Primaria: Minorati psicofisici (61) Minorati della vista (1) Minorati dell'udito (1)	63
➤ Secondaria I° grado: Minorati psicofisici (19) Minorati della vista (1) Minorati dell'udito (0)	20
2. disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, plusdotazione, disturbo di linguaggio, etc...)	Tot. 84
➤ Infanzia	6
➤ Primaria	46
➤ Secondaria I° grado	32
3. svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, comportamentale-relazionale (senza certificazione , con PDP)	Tot. 61
➤ Infanzia	0
➤ Primaria	33
➤ Secondaria I° grado	28
Totali BES	236
% su popolazione scolastica di 1065	22%
N° PEI redatti dai GLO	91
N° di PDP redatti dai Consigli di classe	103

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
OEPAC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		SI
Altro: Tirocinanti TFA		SI
Altro: Tirocinante master italiano L2		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI

	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati POLIZIA DI STATO	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) CORSO PLUSDOTAZIONE	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative						X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti (vedi varie progettualità riguardanti le tematiche civili, ambientali e i diritti)						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione (livello strutturale, materiali)					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						X
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

ISTITUTO COMPRENSIVO M. CALDERINI - G. TUCCIMEI

a.s. 2024-25

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nell'Istituto è presente un elevato numero di alunni BES, molti dei quali con disabilità e assicura a ciascuno il diritto allo studio.

In tale ottica si promuove la formazione di ogni studente attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi sia nelle strategie didattiche sia nella cura di un clima positivo di lavoro.

Sul piano organizzativo la scuola coinvolge diversi attori:

Consiglio d'Istituto:

ha il compito di:

favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica;

approvare il Piano dell'Offerta formativa e il PAI in esso contenuto, elaborati dal Collegio dei Docenti.

Il G.L.I. (gruppo di lavoro per l'inclusione)

Il G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), in base alla Direttiva del 27 dicembre 2012, alla successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e al successivo art. 9 del Decreto Legislativo n. 66/2017 (che sostituisce integralmente l'art. 15 della L. 104/92), estende le competenze di questo organo a tutte le tipologie di BES (Bisogni Educativi Speciali).

A questo scopo, i componenti del GLI sarà composto di tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola vale a dire: referente/coordinatore per l'inclusione, insegnanti sul sostegno, assistenti alla comunicazione, personale OEPAC, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori e i rappresentanti degli Enti Locali in modo da assicurare un intervento efficace sull'organizzazione inclusiva dell'Istituto.

Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola con e senza disabilità;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.
- monitoraggio del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze individuate nei PEI;
- stabilisce i criteri di distribuzione delle risorse in base all'organico di docenti pervenuto all'Istituto dall'USR e in base al piano di assegnazione degli OEPAC stabilito dalla direzione Socio Educativa del Municipio X;
- valuta la necessità di eventuali richiesta di risorse in deroga
- valuta e regola eventuali richieste di specialisti esterni per osservazioni in orario curricolare.

Al termine dell'anno scolastico, il GLI procede alla verifica dei risultati raggiunti e alla programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere per il successivo anno scolastico (PAI).

Il G.L.O. (gruppo di lavoro operativo)

Il GLO, ai sensi del D.I. 182/2020 e successivamente modificato con D.I. n. 153/2023 è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. I genitori dell'alunno con disabilità - o chi esercita la responsabilità genitoriale - partecipano ai lavori del GLO. Possono partecipare al GLO altre figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità (es: docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI). L'individuazione non è univoca e richiede una precisa autorizzazione formale da parte del Dirigente Scolastico. Può essere prevista anche la partecipazione di collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base. Tra le figure esterne all'amministrazione scolastica, ma che operano stabilmente a scuola, si possono considerare le persone che forniscono l'assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione, nominate dall'Ente locale.

Tra le figure esterne al contesto scolastico, possono prendere parte al GLO:

- specialisti e terapisti dell'ASL;
- specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia;
- operatori/operatrici dell'Ente Locale, soprattutto se è attivo un Progetto Individuale;
- componenti del GIT.

Prima di nominare i soggetti esterni, il Dirigente scolastico acquisisce la loro disponibilità ad accettare l'incarico e l'impegno a rispettare la riservatezza necessaria.

Il GLO svolge tutte le funzioni previste dal D.I. 18/2020 e successive modifiche con D.I. n. 153/2023.

Collegio dei docenti:

Il collegio dei docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'istituzione scolastica ed è presieduto dal Dirigente scolastico.

Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. Cura l'azione educativa adeguando i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Si occupa di:

- delibera l'approvazione del PAI proposto dal GLI;
- delibera l'approvazione di progetti compreso quelli che prevedono gli interventi di figure esterne per osservazione durante l'orario curriculare;
- definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta formativa e di un Piano Annuale per l'Inclusione, coerenti fra loro;
- definisce e partecipa le azioni di formazione e/o prevenzione concordate a livello territoriale;
- esplicita i criteri e le procedure di utilizzo delle risorse professionali presenti.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico promuove e cura una serie di iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche:

- promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale;
- valorizza progetti dotati di strategie orientate a potenziare l'inclusione;
- guida e coordina le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento quali: presiede il GLI, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;
- indirizza l'operato dei consigli di classe alla collaborazione nella stesura del PEI, favorendo la partecipazione degli alunni alle attività scolastiche;
- coinvolge le famiglie e garantisce la loro partecipazione durante l'elaborazione del PEI;
- cura il raccordo con le diverse realtà territoriali (EE.LL., enti di formazione, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari, ecc.);

- attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva o del percorso post-scolastico prescelto;
- intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive;
- formalizza con decreto la composizione del GLO

Al fine di attuare le iniziative di cui sopra, il Dirigente Scolastico si avvale del supporto di docenti con la funzione di Coordinamento dell'Area dell'Inclusione.

Docente/i Referente/i Coordinatore/i per l'Inclusione

Il docente ha i seguenti compiti:

- attivare le procedure per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, sia in presenza di certificazione diagnostica che in assenza di quest'ultima, predisponendo la modulistica, indirizzando le famiglie e i docenti nelle procedure di approfondimento diagnostico degli alunni,
- promuove azioni di sensibilizzazione finalizzate all'inclusione,
- convocare e presiedere le riunioni di dipartimento condividendo strategie, metodologie per l'organizzazione delle attività didattiche,
- collaborare con il Dirigente Scolastico in un continuo aggiornamento delle informazioni e nella condivisione dei problemi e delle responsabilità,
- partecipare ai GLI d'Istituto per l'assegnazione degli alunni nelle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno,
- fissare il calendario dei GLO di verifica iniziale, intermedia e finale con il coinvolgimento di tutte le figure professionali specifiche che interagiscono con gli alunni con disabilità e se necessario partecipare agli incontri,
- gestire il passaggio di informazioni relative agli alunni da un ordine all'altro al fine di perseguire la continuità educativo-didattica,
- favorisce i rapporti con gli Enti locali e partecipa agli incontri previsti (TSMREE, Municipio, Regione Lazio...)
- coordinare i docenti sul sostegno dell'Istituto supportando la progettazione del PEI nell'ottica innovativa espressa dal D.I. 182/2020 e successivo D.I. 153/2023, dove tutti i docenti della classe sono partecipi della co-progettazione educativa,
- promuovere l'acquisto di materiale e sussidi didattici ed educativi necessari per supportare gli interventi inclusivi,
- collaborare nella elaborazione degli orari di servizio docenti sostegno, OEPAC e ASACOM,
- elaborare annualmente una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni BES,
- partecipa ai GLO di passaggio tra un grado e l'altro di istruzione dell'Istituto.

(Le fasi operative sono dettagliate nella "Pista Progettuale" Area Inclusione e Integrazione a.s. 2023/24)

Consiglio di classe/Team dei docenti

Il Consiglio di classe/team dei docenti:

- predisporre rispettivamente il PEI o il PDP sulla base delle certificazioni acquisite L. 104/92 L. 170/2015;
- delibera l'individuazione di alunni BES per i quali verrà redatto il PDP sulla base delle osservazioni effettuate e, se necessario, predisporre una scheda di segnalazione per eventuale approfondimento diagnostico;
- valuta i risultati raggiunti dagli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- su richiesta della famiglia, valuta eventuali interventi di osservazione svolti da professionisti esterni in orario scolastico e attiva le procedure per richiedere il consenso delle famiglie degli alunni della classe.

Consiglio di Intersezione/Interclasse

- propone attività per agevolare l'inclusione;
- valuta i risultati raggiunti dagli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Docente di sostegno – L. 517/1977 art. 7 e L. 104/1992 art. 13 (170/2015)

La legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificata. A questo docente è riconosciuta l'effettiva contitolarità sulla classe: egli è assegnato alla classe della quale lo studente fa parte. Egli partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe, dei Consigli d'interclasse e dei Collegi dei docenti.

Il docente di sostegno ha i seguenti compiti:

- garantisce un reale supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- svolge un'attività di condivisione con i colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI per lo studente;
- concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative;
- conduce direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente sulla base della conoscenza di metodologie particolari;
- assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI o PDP e concordate in Commissione d'esame;
- facilita l'inclusione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe;
- cura i rapporti con le famiglie/ ASL/ass. educativi;
- fa parte del GLO /GLI con il quale collabora per il miglioramento del progetto di vita dell'alunno.

Personale collaboratore scolastico

Presta ausilio materiale agli alunni diversamente abili nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale. In occasione di uscite didattiche, qualora si renda necessario presta ausilio materiale e cura dell'igiene personale agli alunni diversamente abili.

Enti locali

L'inclusione scolastica si avvale anche di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali.

La risorsa dell'OEPAC (**Operatore Educativo per l'Autonomia e la Comunicazione**) assegnata secondo il nuovo Regolamento in materia di "Servizio educativo per il diritto allo studio, all'autonomia, e all'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con disabilità", ratificato dalla Deliberazione della Giunta Capitolina n. 162 del 16/5/2022.

L'Operatore Educativo per l'Autonomia e la Comunicazione è una figura funzionale ai processi di apprendimento e all'inclusione dell'allievo con disabilità, che interviene per potenziarne le capacità in ambiti quali l'autonomia e la gestione degli aspetti cognitivi e relazionali, in un'ottica non assistenzialistica rispetto al deficit, ma rivolta allo sviluppo delle competenze del destinatario e di tutti gli attori dei processi scolastici per l'inclusione. L'Operatore integra la propria attività con quella di altre figure (docenti curricolari, insegnanti sul sostegno e personale ATA), non sovrapponendo compiti e funzioni, ma valorizzando i diversi ambiti di competenza. Il suo ruolo si differenzia sia da quello dell'insegnante di sostegno, sia da quello dell'Assistente di base. È una figura professionale che si inserisce nelle attività scolastiche secondo un progetto elaborato in base ai bisogni dell'allievo, nell'ambito del P.E.I. - Piano Educativo Individuale. Il suo compito è sostenere l'allievo nell'ambito dell'autonomia e della comunicazione, collaborando con il personale

docente e non docente della scuola ai fini della sua effettiva partecipazione a tutte le attività scolastiche.

La Regione Lazio continuerà a garantire la realizzazione dell'inclusione scolastica attraverso il servizio di assistenza specialistica all'autonomia e alla comunicazione a favore degli alunni con disabilità sensoriale; mentre per gli alunni con difficoltà nella comprensione/produzione del linguaggio che necessitano di metodologie CAA, le risorse necessarie al servizio verranno destinate e gestite dai Comuni.

L'intervento dell'**Assistente alla disabilità sensoriale** e l'intervento dell'**Assistente alla Comunicazione Aumentativa Alternativa**, si prefigge i seguenti obiettivi:

- facilitare la comunicazione l'autonomia, l'apprendimento, l'integrazione e la relazione tra lo studente la famiglia, la scuola, la classe ed i servizi territoriali specialistici;
- rendere accessibili e trasferibili allo studente i contenuti didattici attraverso l'uso di metodologie e di strumenti specifici finalizzati a compensare il deficit sensoriale, a realizzare l'inclusione scolastica e a migliorare la socializzazione con i compagni di classe/scuola.

Il **tiflodidatta** si occupa del sostegno all'inserimento scolastico di alunni non vedenti ed ipovedenti, integra la propria attività a quella di altre figure (docenti curricolari, insegnanti di sostegno, OEPAC, personale ATA, ecc.), senza sovrapporre compiti e funzioni, ma valorizzando i diversi ambiti di competenza.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Verranno organizzati nel corso dell'anno incontri formativi per i docenti curricolari e di sostegno, sulla redazione del PEI su base ICF, come previsto dal D.L. n. 66/2007, D.I. n.182/2020 e D.I. 153/2023.

Per migliorare la formazione e l'aggiornamento dei docenti, sarebbe opportuno organizzare corsi o seminari sui seguenti temi:

- -accoglienza e mediazione di alunni stranieri;
- -norme e procedure a favore dell'inclusione;
- -metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- -metodologie e tecniche innovative nella gestione della classe;
- -metodologie tecnologiche e innovative della didattica digitale con approccio inclusivo;
- -approfondimenti su iperattività, deficit d'attenzione e plusdotazione;
- -conoscenza e approccio alla CAA.

I seguenti corsi potranno essere gestiti o dal personale interno formato in tema di inclusione o proposti da enti e/o esperti esterni.

La formazione dovrà tenere conto dei bisogni e delle esigenze che emergono, dalla costante rilevazione e monitoraggio, realizzando interventi di supporto ai metodi e alle strategie didattiche che favoriscono l'inclusione di alunni BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento. Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata», quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sottocategorie:

- la disabilità;

- i disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate);
- lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

I Coordinatori per l'inclusione in osservanza della nota Ministeriale n. 562 del 03/04/2019 – Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti, in cui si specifica che i *Gifted children*, cioè gli alunni ad alto potenziale intellettuale, rientrano nei BES, si occupano della rilevazione e progettazione, nonché elaborazione di documenti atti a garantire il diritto allo studio, in forma serena ed equilibrata, per tutti gli alunni che presentano un aspetto di Plusdotazione o Alto funzionamento. Sono stati adottati modelli PDP elaborati dai Coordinatori per questa tipologia di bisogni educativi speciali.

Per gli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento la valutazione è riferita al raggiungimento degli obiettivi indicati rispettivamente nel PEI o nel PDP.

Attraverso prove di verifica specifiche individualizzate e/o semplificate, concordate con gli insegnanti di classe, si misura il raggiungimento degli obiettivi disciplinari previsti dal PEI, esplicitando i tempi e la durata dei momenti di verifica, le modalità ed i livelli di autonomia richiesti per l'alunno. Nel documento di valutazione non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento della programmazione.

Per gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, il Consiglio di classe e/o il team dei docenti formula un Piano Didattico Personalizzato al fine di valutare l'efficacia di particolari strategie didattiche, la verifica e la valutazione dell'alunno terrà conto di tale situazione. In particolare, per gli alunni stranieri neo arrivati in Italia, si dovrà privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate al fine di effettuare una previsione di sviluppo dell'alunno. Nel documento di valutazione non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento della programmazione.

Vista la percentuale elevata di alunni stranieri presenti nell'Istituto si renderebbe necessaria la presenza di mediatori culturali al fine di migliorare l'interazione culturale.

Organizzazione di interventi con partecipazione di professionisti esterni

Al fine di garantire il miglior percorso formativo-didattico degli alunni con disabilità, nel rispetto delle norme sulla privacy, su richiesta delle famiglie è possibile prevedere la costruzione di progetti comuni per dare una concreta attuazione all'inclusione scolastica e sociale con l'intervento di professionisti esterni.

A tal fine la famiglia formulerà una richiesta specifica che verrà valutata dal Consiglio di classe/team docenti; in caso di valutazione positiva e consenso di tutte le famiglie, l'istanza verrà portata all'attenzione di tutti gli organi collegiali di Istituto (Collegio dei docenti e Consiglio di Istituto).

I progetti dovranno prevedere incontri pomeridiani con il team dei docenti/consiglio di classe al fine di una interlocuzione fra docenti ed osservatori esterni e non prevedere soltanto una presenza in aula dell'esperto esterno o una relazione finale per la restituzione del lavoro svolto, la quale non consente di porre in essere i correttivi individuati.

Gli esiti del progetto verranno discussi nei successivi incontri tecnici nonché nei GLO in cui saranno presenti tutti gli operatori coinvolti nel progetto educativo dell'alunno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Nell'ottica dell'inclusione, sarà necessario che tutte le risorse professionali presenti nella scuola, ciascuna secondo il proprio ruolo, condividano, cooperino e coordinino la loro azione.

Modalità d'intervento:

I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti, verranno promossi attraverso le seguenti modalità:

- -cura degli aspetti affettivo –relazionali (autonomia-socialità);
- -modulazione della didattica sui bisogni educativi individuali, in vista del raggiungimento degli obiettivi;
- -attenzione e cura delle situazioni e delle criticità attraverso la realizzazione di comunità di apprendimento, che possano strutturarsi in itinere sulla base delle caratteristiche e dei bisogni;
- -trasmissione delle conoscenze prediligendo l'apprendimento laboratoriale;
- -articolazione della classe in gruppi di apprendimento cooperativo;
- -utilizzo di elementi di flessibilità organizzativa: tempi, orari e pause da concordare in modo funzionale ai bisogni dell'alunno;
- -utilizzo di approcci didattici metacognitivi;
- -utilizzo piattaforma digitale per creare occasioni di apprendimento a distanza tramite diversi strumenti messi a disposizione dalla piattaforma google workspace ed usati dai docenti singolarmente o combinati in modo interattivo: calendarizzazione degli impegni;
- -istruzione domiciliare ove necessario;
- -utilizzo di approcci didattici di tipo orientativo;
- -cura e attenzione agli aggiornamenti della documentazione relativa agli alunni BES;
- -predisposizione di corsi di lingua italiana per gli alunni stranieri;
- -accoglienza delle richieste sia da parte delle famiglie sia da parte dei docenti in merito ai bisogni educativi speciali.

Spazi per l'inclusione:

Oltre alle aule scolastiche e ai laboratori l'istituto individua in ogni edificio spazi specifici dedicati alle attività inclusive, come punto di aiuto didattico e di apprendimento reale, luogo di supporto relazionale e produttivo. Gli alunni e gli insegnanti possono accedere a tali spazi sapendo di poter migliorare il processo di inclusione scolastica.

Attualmente sono presenti i seguenti spazi dedicati all'inclusione:

- -spazio multisensoriale;
- -spazi organizzati per attività di piccolo gruppo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La comunità scolastica opererà di concerto con tutte le figure di riferimento familiari e territoriali che contribuiranno alla crescita individuale e sociale degli alunni e al loro successo formativo.

Si curerà nello specifico:

- raccordo con la Regione Lazio per l'assistenza alla disabilità sensoriale ;
- raccordo con il Comune di Roma e Municipio X per tutela minori, assistenza sociale, personale OEPAC, comunicazione aumentativa alternativa;
- raccordo con le agenzie sanitarie, socio-educative, riabilitative che hanno in carico studenti della scuola;
- raccordo con le ASL territoriali;

- raccordi con altri ordini di scuola, di provenienza e di accoglienza (infanzia e secondaria di secondo grado), per curare il passaggio degli alunni disabili secondo un'ottica di continuità inclusiva.
- La collaborazione si esplicherà attraverso la condivisione dei progetti educativi e gli incontri periodici di monitoraggio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia, come prima agenzia educativa, è chiamata a condividere la responsabilità formativa all'interno di un rapporto scuola – famiglia improntato sulla condivisione ed il confronto.

Spetta ai genitori, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività:

- l'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici;
- l'eventuale valutazione medico legale INPS ai fini del riconoscimento della disabilità;
- l'avvio di percorsi di approfondimento diagnostico, quando il Consiglio di Classe, dopo attenta osservazione del caso, ne avverte la necessità.
- i genitori saranno attivamente coinvolti nelle riunioni del G.L.I., nei G.L.O e negli incontri tecnici. Condivideranno e sottoscriveranno i PEI e PDP; saranno orientati dagli operatori scolastici ad eventuali approfondimenti diagnostici riferiti a problematiche che li richiedano.
- con la formalizzazione di un patto educativo/formativo, i genitori saranno chiamati a:
- sostenere la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico;
- incoraggiare una graduale acquisizione dell'autonomia nell'organizzazione del lavoro scolastico, nella gestione dell'impegno scolastico e nell'acquisizione di modalità relazionali adeguate;
- verificare regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- partecipare regolarmente agli incontri periodici per il monitoraggio degli apprendimenti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il nostro Istituto predispone il curriculum verticale per competenze, progettato in modo da articolare, in un percorso di crescente complessità nei tre ordini di scuola, i vari percorsi disciplinari e sviluppare in modo trasversale le competenze chiave. Il curriculum, attento alla promozione degli apprendimenti significativi e allo sviluppo di competenze degli allievi, si sviluppa in modo dinamico e flessibile, costituendo un punto di riferimento per i docenti anche durante la stesura dei documenti educativo/didattici PEI e PDP. In essi verranno infatti individuati obiettivi specifici d'apprendimento, strategie e attività educativo/didattiche, iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, modalità di verifica e valutazione, nonché strumenti compensative e misure dispensative richieste/necessarie.

Per ogni soggetto verrà predisposto un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- fornire una chiara informazione riguardo alla più efficace modalità di apprendimento ed alle strategie utili ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità
- monitorare e favorire la crescita della persona ed il successo delle azioni nel rispetto della propria individualità-identità.
- Ciascun docente realizzerà l'impegno programmatico per l'inclusione anche attraverso:
- adozioni di libri di testo che consentano una didattica per tutti: e-book, libro liquido, mappe concettuali, utilizzo di piattaforme didattiche, libri tattili, etc;
- potenziamento dei progetti già istituiti e/o di nuova proposta che stimolino le forme di intelligenza multipla.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nel consiglio di classe/team, nel plesso e nell'Istituto. L'osservazione psicopedagogica compete a tutti i docenti del Consiglio di classe e/o del team e agli operatori che affiancano lo studente.

I referenti per l'inclusione favoriranno una comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente. Gli esperti che collaborano con la scuola possono essere di supporto al Consiglio di Classe e al team dei docenti sia nella fase di preparazione degli strumenti di osservazione da utilizzare in classe sia nella fase di individuazione delle metodologie didattiche che sostengono il percorso personalizzato.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Il nostro Istituto prevede l'invio del progetto di Assistenza sensoriale e Comunicazione Aumentativa Alternativa (C.A.A.) per la realizzazione dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità sensoriale visiva, uditiva e nella comprensione e produzione del linguaggio. Dalle certificazioni pervenute per l'A.S. 2024/2025 si individuano n. 10 alunni nella scuola primaria e n. 2 alunni nella scuola secondaria.

Inoltre si conferma l'invio del progetto per beneficiare del Servizio educativo per il diritto allo studio, all'autonomia e all'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con disabilità (OEPAC) del Comune di Roma, erogato dal Municipio X. Dalle certificazioni pervenute per l'A.S. 2024/2025 si individuano n.5 alunni nella scuola dell'infanzia, n. 39 alunni nella scuola primaria e n.10 alunni nella scuola secondaria.

Si prevede, laddove le risorse per l'inclusione non soddisfino le richieste desunte dal PEI redatto e condiviso in sede di GLO, la richiesta di ulteriori ore aggiuntive.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Una particolare attenzione sarà dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola. Le commissioni per la continuità e orientamento porranno maggiore attenzione alle esigenze degli alunni dichiarati nel PAI con l'obiettivo di:

- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti BES;
- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi alunni, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre gli eventuali disagi comportamentali ed emozionali, favorendo al contempo la piena formazione;
- adottare idonee strategie di intervento per una corretta formazione che preveda un ruolo attivo degli alunni, degli insegnanti e degli altri soggetti coinvolti;
- accompagnare gli studenti agli Esami di Stato ;
- prevenire e contrastare la dispersione scolastica e ogni forma di discriminazione e di bullismo;
- sviluppare negli alunni la conoscenza della propria personalità e la consapevolezza delle proprie capacità e attitudini;
- far riflettere gli alunni sul loro futuro e sulle scelte da compiere;

- avviare gli alunni alla conoscenza del sistema scolastico territoriale;
- favorire la possibilità di operare una scelta consapevole del percorso scolastico e professionale
- favorire il passaggio da un grado scolastico al successivo in modo sereno e graduale.

A tal fine saranno poste in essere attività condivise tra gli ordini di scuola di carattere informativo, formativo, laboratoriale, visite agli istituti superiori del territorio, test, colloqui e confronti per orientare le scelte dello studente, anche con il Municipio X.

Nei confronti delle famiglie le attività di continuità e di orientamento tenderanno al coinvolgimento attivo delle stesse nella progettualità verticale della scuola e offriranno strumenti per un orientamento formativo capace di garantire un supporto nei momenti di scelta e di transizione da un grado scolastico all'altro.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 11/06/2024.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2024.

Il Dirigente Scolastico
Eleonora Occipite Di Prisco

Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "M. CALDERINI - G. TUCCIMEI"
Via Telemaco Signorini 78, 00125 ROMA - Tel. 0652360728 Fax 0652354806
Via Costantino Beschi 12, 00125 ROMA - Tel. 0652350169 Fax 0652369245
Codice Fiscale: 80233190588 - Codice Meccanografico: RMIC8BX00R - Codice Univoco Ufficio: UFQFWP
E-mail ✉ rmic8bx00r@istruzione.it ✉ rmic8bx00r@pec.istruzione.it
Sito web: www.iccalderinituccimei.edu.it

Al personale dell'Istituto

OGGETTO: PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLA CRISI EPILETTICA A SCUOLA

Tenuto conto della presenza di alunni con Epilessia nel nostro Istituto;

Facendo seguito agli incontri di formazione effettuati dal personale sanitario della ASL Roma 3;

si inoltra, in allegato, la **procedura per la crisi epilettica a scuola** e si raccomanda di sperimentare la procedura più volte l'anno, segnalando eventuali criticità.

Si coglie l'occasione per ricordare che in ogni plesso è presente un **registro della somministrazione dei farmaci**, da compilare ogni volta che si è in presenza di un evento per il quale è necessario attuare le procedure salvavita da parte del personale formato ed autorizzato.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Eleonora Occipite Di Prisco

Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse

PROCEDURA GENERALE PER LA GESTIONE DELLA CRISI EPILETTICA A SCUOLA

MANIFESTAZIONI DELLA CRISI EPILETTICA

La maggior parte delle crisi in persone con epilessia nota non rappresenta una emergenza medica e termina, senza danni, dopo 1-2 minuti dall'inizio.

Per crisi epilettica prolungata si intende la crisi di durata superiore ai 3-4 minuti.

Le crisi possono diventare pericolose quando: durano da 5 a 10 minuti oppure quando una seconda crisi insorge subito dopo che è cessata la prima.

Le manifestazioni presenti prima e durante la crisi possono essere molto diverse, ma tendono a ripresentare le stesse caratteristiche nella stessa persona; in alcune la crisi epilettica è preceduta da segni premonitori, per questo sarebbe opportuno chiedere alla famiglia informazioni su come si manifestano.

CONSERVAZIONE DELL'EVENTUALE FARMACO PRESCRITTO DAL MEDICO DI FAMIGLIA

Conservare il farmaco in confezione integra, a temperatura ambiente, lontano da fonti di calore e dalla luce solare, possibilmente in prossimità della classe e facendo attenzione alla data di scadenza. Condividere queste informazioni con tutto il team docenti e collaboratori scolastici individuati.

CONDOTTA DA TENERE IN CASO DI CRISI EPILETTICA PROLUNGATA CON PERDITA DI COSCIENZA (INTERVENTO ENTRO 3-4 MINUTI)

Durante la crisi:

- 1) distendere il bambino a terra su un fianco, mettendo un oggetto morbido tra la testa e il pavimento, qualora non fosse possibile la movimentazione a terra, inclinare la carrozzina all'indietro;
- 2) aprire le vie aeree mettendo dritta la testa con due dita sul mento e due sulla fronte;
- 3) non inserire nulla in bocca;
- 4) accompagnare i movimenti senza forzare posizioni degli arti e del corpo in maniera disfunzionale;
- 5) assicurarsi che i bambini seguano la procedura di emergenza con APRI FILA e CHIUDI FILA per uscire dalla classe e chiamare aiuto;
- 6) somministrare il farmaco indicato dalla famiglia e dalla ASL (via orale o via rettale);
- 7) contestualmente chiamare i soccorsi al num. 112 davanti al bambino e in vivavoce, in modo tale che l'operatore sanitario possa dare indicazioni precise. Ad effettuare la chiamata deve essere un'altra persona, diversa da quella che sta vicino al bambino. Rimanere al telefono finché i sanitari lo ritengono necessario e indicare la struttura ospedaliera dove è seguito il bambino.
- 8) chiamare i genitori, i quali saranno gli unici a poter portare via il bambino prima dell'arrivo dei soccorsi (NO DELEGATI);
- 9) il personale scolastico automunito segue l'ambulanza e il bambino fino all'arrivo dei genitori.

SOMMINISTRAZIONE FARMACO

Nel caso sia prevista la somministrazione per VIA RETTALE (solitamente MICROPAN-DIAZEPAM) si tratta di un microclisma conservato in una confezione resistente ai raggi solari.

- 1) Procedere alla somministrazione del farmaco dopo 3-4 minuti dall'inizio della crisi mettendo il soggetto sdraiato sul fianco proteggendo la testa;
- 2) Rimuovere la capsula di chiusura ruotando delicatamente senza strappare;
- 3) Far uscire una goccia per lubrificare;
- 4) Inserire il beccuccio nell'ano e premere con pollice e indice fino a far defluire la dose prescritta e contare fino a 10;
- 5) Sfilare il microclistere tenendo ancora premuto e mantenere il bambino disteso per alcuni minuti.
- 6) In caso di rigetto NON somministrare un'altra dose, ma seguire le indicazioni del 112.

Nel caso sia prevista la somministrazione per VIA ORALE (solitamente BUCCOLAM) si tratta di una siringa che contiene la soluzione orale che viene assorbita dalle mucose del cavo orale; la confezione cambia colore a seconda del dosaggio.

- 1) Procedere alla somministrazione del farmaco dopo 3-4 minuti dall'inizio della crisi mettendo il soggetto sdraiato sul fianco proteggendo la testa, altrimenti inclinare la carrozzina indietro e la testa di lato;
- 2) Tirare la guancia verso l'orecchio per creare un'apertura della bocca;
- 3) Somministrare la dose di farmaco nella fessura in circa 10 secondi;
- 4) In caso di rigetto NON somministrare un'altra dose, ma seguire le indicazioni del 112;

GESTIONE DELLA CRISI IN CLASSE E PROCEDURA D'EMERGENZA

Prevenire e saper interpretare i segni di un'imminente crisi epilettica è molto difficile, ma è molto importante conoscere le procedure in modo da agire tempestivamente per non spaventarsi e perdere il controllo, questo vale sia per gli adulti che per i bambini.

Far conoscere e descrivere agli alunni della classe la possibilità di un'emergenza sanitaria e fornire indicazioni precise, addestrali con procedure collaudate, gli permetterà una gestione emotiva adeguata.

Le insegnanti devono:

- 1) Individuare una "parola chiave" o un segnale che avvisi dell'emergenza;
- 2) Individuare un bambino APRI FILA per condurre immediatamente fuori dall'aula i compagni, posizionarsi in un punto adiacente e attendere nuove indicazioni;
- 3) Individuare un bambino CHIUDI FILA per chiedere aiuto al collaboratore scolastico più vicino;
- 4) Provare questa procedura più volte durante l'anno.